

Nella vita vissuta come libera navigazione «nella navigazione dell'esistenza»

(«διὰ τοῦ πλοῦ τῆς ζωῆς»).

Agli amici più cari, e a coloro
che cercano e praticano
una filosofia libera
e che sono per me autentiche
«piccole scintille del genere umano».

«μικρὰ ζώπυρα τοῦ τῶν ἀνθρώπων γένους».

C. E.

L'amore produce «pace tra gli uomini e calma sul mare» (Platone, *Simposio*, 197c 5).

È nel discorso di Diotima che si trova la più bella immagine del mare; Diotima parla dell'ascesa verso il bello, che si può compiere solo con l'aiuto di Eros, che guida gradualmente chi lo accoglie a elevarsi dalla contemplazione delle tante cose belle fino all'idea del bello, che è appunto la condizione indispensabile per poter vedere il bello nelle cose. Ed è solo l'acquisizione di quest'idea che lega insieme Eros, il bello, il mare e i discorsi: colui che, «fissando lo sguardo verso il bello ormai così ampio e non affezionandosi più, come un servo, alla bellezza che è in un unico oggetto ... non sia più, servendo, un uomo da poco e meschino (σμικρολόγος), ma rivolto all'**ampio mare del bello** e contemplandolo (ἐπὶ τὸ πολὺ πέλαγος τετραμνος τοῦ καλοῦ καὶ θεωρῶν), partorisce molti magnifici e bei ragionamenti e pensieri in uno **sconfinato amore del sapere privo d'invidia** (ἐν φιλοσοφίᾳ ἀφθόνῳ)» (*Simposio*, 210c-d). Chi è capace di rivolgersi all'ampio mare del bello avendo acquisito la visione dell'idea stessa del bello, **non si acquieta in una contemplazione estatica** di quell'idea, ma al contrario viene stimolato a produrre bei discorsi e ragionamenti, spaziando in una **filosofia non meschina, "priva d'invidia", libera**.

Giovanni Casertano, *Platone e il mare*, in «Archai», 29, 2020, pp. 6-7.

«... e che pensieri immensi, / che dolci sogni mi spirò la vista /
di quel lontano mar...»,¹ «... e quindi il mar da lungi e quindi il
monte...»,² «e il ... [**navigar**] m'è dolce in questo mare ...».³

¹ G. Leopardi, *Le Ricordanze*. – ² G. Leopardi, *A Silvia*. – ³ G. Leopardi, *L'Infinito*.